



APORTES PARA EL SINODO

LUGARES

ITALIANO – PARTE III

I luoghi sono la forma concreta in cui nasce la vita sinodale missionaria. Ci permettono di partire da contesti fisici e culture concrete e quindi da un'incarnazione nella storia del nostro essere e agire ecclesiale. Come dice l'IL, sono i contesti urbani, rurali, migratori e periferici a fornire la base storica per vivere la realtà di una Chiesa sinodale. In questo punto del documento, i contesti e le culture specifiche di ogni chiesa locale devono essere arricchiti, in modo da permetterle di partire dalla realtà nei suoi processi sinodali. Ma questa stessa realtà apre anche la possibilità di incontrare direttamente la diversità e la pluralità di persone, visioni e prospettive. Per questo va sottolineato positivamente che la chiesa locale diventa il luogo fondamentale in cui “la vita sinodale missionaria di tutta la Chiesa viene sperimentata più immediatamente” (89). Ma è anche il luogo dove fioriscono le diversità e dove i conflitti non sono ben gestiti. Per questo dobbiamo imparare a vivere la diversità nell'unità in un “altro” modo, che è quello sinodale.

Perciò l'enfasi per la sinodalità deve condurre a modi, forme o processi diversi da ciò che è stato praticato in passato, dove è stata imposta la gerarchia. Il metodo sarà fondamentale e centrale per notare la differenza tra il nuovo e sinodale e il vecchio e superato. È il “come” camminare insieme sulla “strada” stessa. La via dell'ascolto, del dialogo, del consenso, della decisione, della strutturazione, non cercando né di imporre né di uniformare, sarà vitale se vogliamo diventare veramente sinodali. L'unità implica la responsabilità di tutta la Chiesa, di tutti i suoi attori, nella creazione di questa sinodalità e di un'adeguata pastorale, sociale e sociale.

Pertanto, un'adeguata responsabilità pastorale, sociale ed economica aiuterà a rafforzare questo percorso trasformando la nostra esperienza e realtà ecclesiale.

La nuova istituzionalità ecclesiale dovrà coesistere in un periodo di transizione con la precedente e vecchia istituzionalità ecclesiale. Per istituzionalità si devono intendere sia le regole, le norme e le strutture di un gruppo con uno scopo specifico, sia l'intero spazio simbolico che dà senso e orientamento alla vita di quel gruppo. Per questo motivo, in questa transizione, il tema del potere e della misericordia nello stile di Gesù di Nazareth diventa fondamentale nella concretizzazione della nuova istituzionalità in un continuo processo formativo e in dialogo con altre realtà.

Cosicchè le realtà ecclesiali ecumeniche e interreligiose, così come le relazioni con i gruppi sociali e civili, saranno elementi di arricchimento di importanza centrale per una Chiesa sinodale nel suo insieme.

In questo modo, la sinodalità nasce da realtà concrete e culture specifiche, che, in un processo e in una metodologia circolare, di ascolto, partecipativa, con responsabilità per tutti i soggetti coinvolti, con creazione creativa di nuovi modi e forme, rafforza l'istituzionalità strutturale e simbolica nella Chiesa. Nuove forme di relazione, di responsabilità e di formazione permanente permetteranno alla Chiesa locale, in dialogo con altre Chiese locali e con altri gruppi sociali e civili, di cercare l'unità dalla diversità, permettendole di essere e di agire a modo suo, ma anche di sentirsi parte di qualcosa di più grande, che è la Chiesa universale.